

Questo servizio è erogato, da circa dieci anni, anche dalla "Caritas Francescana" che opera presso il Santuario del Beato Giacomo a favore di circa 80 famiglie indigenti, composte da adulti, bambini e anziani, residenti nel nostro Comune.

Si tratta spesso di pensionati che tentano di sopravvivere con la loro pensione minima, di adulti che svolgono lavori saltuari, di separati, divorziati e ragazze madri.

I prodotti alimentari, di prima necessità e a lunga conservazione, sono distribuiti dall'AGEA (Agenzia

per le Erogazioni in Agricoltura), vengono ritirati da alcuni volontari del Santuario dal Banco Alimentare di Taranto, ripartiti in base al numero dei componenti del nucleo familiare e consegnati alle famiglie con cadenza mensile.

La civiltà di un Paese si misura dalla sua capacità di dare risposte concrete ed esaurienti ad un dramma sociale come quello degli indigenti.

Per noi cristiani semplicemente "UBI CARITAS DEUS IBI EST".

Francesco Demarco

PROGRAMMA AVVENTO - NATALE 2012

12 dicembre

Lectio Divina ore 20.00

16-24 dicembre

Novena di Natale mattutina ore 7.00

15-23 dicembre

Novena di Natale serale ore 21.00

24 dicembre

Solenne Veglia di Natale ore 22.30

25 dicembre

SS. Messe ore 8.00, 10.00, 11.30, 18.00, 20.00

26 dicembre

Santo Stefano, SS. Messe ore 8.00, 20.00

31 dicembre

S. Messa e preghiera di ringraziamento ore 19.00

1 gennaio 2013

Solennità di Maria Madre di Dio

SS. Messe ore 8.00, 10.00, 11.30, 18.00, 20.00

6 gennaio

Solennità dell'Epifania

SS. Messe 8.00, 10.00, 11.30, 18.00, 20.00

8 gennaio

Festa del Battesimo di Gesù,

S. Messa ore 18.00,

a seguire, piccola processione con Gesù infante

7-10 dicembre

Mostra del noto artista

Prof. Guido Sala

Sala S. Elisabetta

Presepe Vivente

Inaugurazione 24 dicembre

a conclusione della Messa di Natale

25, 26 dicembre

ore 19.00 - 21.30

1, 6 gennaio 2013

ore 19.00 - 21.30

6 gennaio 2013

Tradizionale corteo dei Magi

ore 11.00 - 13.00

percorso: chiesa di S. Maria La Veterana, c.so Garibaldi, p.zza A. Moro, via Beato, Santuario Beato Giacomo.

8 dicembre - 8 gennaio

XVI mostra di Arte presepiale

Associazione Presepistica "Beato Giacomo", inaugurazione 8 dicembre a conclusione della Messa delle ore 18.00.

Orario visite:

dal lunedì al venerdì ore 19.00 - 20.30

sabato ore 17.00 - 21.00

domenica ore 10.00 - 13.00

ore 17.00 - 21.00

sala S. Francesco.



Anno XXIX - N. 2 / 2012

il Beato Giacomo

NATALE 2012

"Al di sopra di tutte le altre solennità celebrava con ineffabile premura il Natale del Bambino Gesù, e chiamava feste delle feste il giorno in cui Dio, fatto piccolo infante, aveva succhiato ad un seno umano" (Tommaso da Celano, Vita seconda, II - FF 787-788).

Carissimi fedeli e amici del Beato Giacomo, gli auguri di Natale vogliono essere un pensiero speciale e affettuoso che rivolgo a Voi che avete riposto la vostra vita nella bontà del Signore che viene tra noi.

Con il Natale, vera e grande festa, il nostro amore si manifesti non solo per il Bambino Gesù ma sia un amore universale, non esclusivo ma profuso con gioia e generosità.

Ognuno di noi, in ogni momento, si sforzi di far risplendere la gloria dell'Onnipotente nella propria vita vissuta con quotidiana generosità nel proprio lavoro o attività giornaliera, in modo da convincere tutti che il Bambino Gesù è entrato nel nostro cuore e lo trasforma con il dono della condivisione, della gioia e dell'amore.

Ancora una volta siamo chiamati ad incon-

trare Gesù come i pastori di Betlemme i quali si assunsero il compito di non lasciarlo solo, facendosi ignari portatori di un compito che spetta, ancora oggi, ad ognuno di noi cioè quello di "non lasciare solo Gesù ma farlo conoscere a tutti rendendoci disponibili all'amore e alla pace".

Affido a questa lettera augurale il mio vivo e sincero desiderio che Gesù venga accolto come "uno di Famiglia", come persona vera e desiderosa di essere amica di tutti nella fede tanto da far nascere, in ciascuno di noi, quel particolare stile di vita contrassegnato dall'accoglienza e dal dono di se stessi del tutto simile al modo scelto da Dio per la nascita di Gesù.

Noi Frati del Convento del Beato Giacomo siamo desiderosi di condividere con Voi questo Natale in unione di preghiera e di affetto reciproco ed invociamo, su tutti e su ciascuno in particolare, la benedizione di Dio affinché possa concedere le grazie necessarie per far risplendere la propria vita e custodirla nella libertà interiore e nella vera capacità di fare il bene.

P. Miro Relota
Guardiano



LA NOSTRA IDENTITÀ CARISMATICA

Carissimi amici lettori, in queste pagine cercherò di condividere con voi un tratto del nostro cammino di formazione che ci vede anche quest'anno, con una marcia in più, pronti ad iniziare il viaggio quanto mai arduo della conoscenza di sé, della propria identità, per essere nel mondo segno profetico, in una società profondamente bisognosa di testimoni profetici. Infatti, sentiamo quanto è necessario prima come cristiani e poi come Frati Minori, avere un atteggiamento di vigilanza e di discernimento nei confronti del mondo in cui viviamo, per saper distinguere ciò che viene dal Signore da ciò che gli è contrario. Come seppe dirlo bene san Paolo ai Tessalonicesi: *"esaminate ogni cosa, tenete ciò che è buono"* (1Ts 5,21).

Sentiamo, dal confronto con i nostri coetanei, che la società in cui siamo immersi, ha una grande capacità di seduzione, è affascinante e spesso diventa per molti il vangelo del momento presente. La nostra scelta vocazionale di seguire Cristo, secondo la forma di vita che ci ha lasciato Francesco, s'inserisce in questo contesto e si pone come speranza e voce profetica accanto agli uomini e le donne che anelano all'unica Fonte capace di dissetare. E poiché siamo consapevoli che la nostra scelta è contro cultura, sentiamo sovente, il bisogno di fermarci lungo il cammino, per sostare con il Maestro, per ravvivare il fuoco che si nasconde sotto le ceneri della nostra vita e missione, ripartendo proprio dal Vangelo, origine della nostra fraternità: *"la regola e la vita dei frati minori è questa, cioè osservare il santo Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo, vivendo in obbedienza, senza nulla di proprio e in castità"* (Rb 1,1).

Così ci siamo ritrovati a Castellana, casa di postulato interprovinciale, nei giorni 9-10 novembre per riflettere, grazie al contributo esperienziale e spirituale dei fratelli fra Francesco Zecca e fra Giuseppe Capriati, sulla nostra identità, partendo proprio dalle nostre *Costituzioni generali* frutto dello sforzo del nostro Ordine, di chiarire ed attuare la nostra identità carismatica, e sulla professione dei voti, visto che, in questa tappa della nostra formazione che viviamo a Bitetto, all'ombra del Beato Giacomo, siamo incamminati verso una scelta di vita definitiva, profonda-

mente immersi in questo nostro mondo i cui siamo chiamati ad essere segni di contraddizione. Così nel terreno della storia che decidiamo di abitare attraverso uno stile di vita ben preciso che si concretizza nel praticare la giustizia (senza nulla di proprio), amare con tenerezza, ovvero in modo non violento, non aggressivo (castità) e camminare umilmente con Dio, ovvero la possibilità che Dio ci concede di prendere iniziative dentro la storia (obbedienza), diventiamo segno profetico, per cambiare, con tutti i battezzati, le situazioni che non vanno. Non è un eroismo praticare la giustizia, amare con tenerezza, camminare umilmente con Dio, ma sono tre atteggiamenti di relazione con le cose, con la vita, con gli altri, con l'ambiente, che tutti possiamo e dobbiamo vivere, ciascuno nel proprio stato di vita, se vogliamo cambiare la storia.

Tutto questo si realizza nella fraternità, aldilà che sia locale, provinciale, interprovinciale, proprio perché è una delle note caratteristiche e fondamentali della nostra forma di vita. Essa è il luogo in cui si sperimenta il perdono, si vive la gratuità, ci si apre alla diversità, si sperimenta la tenerezza di Dio. Insomma è il miracolo che il mondo oggi ci chiede, che voi ci chiedete! Sentiamoci responsabili gli uni degli altri nella costruzione di un mondo più giusto, non violento e coraggioso nelle scelte a favore dell'uomo, per divenire tutti insieme finestre aperte al mistero di un Dio che ama con passione e che chiede ogni giorno di abitare le nostre storie.

fra Paolo Lomartire

LA NOSTRA FRATERNITÀ

Pace e bene a tutti, in queste righe, sarò la voce della nostra fraternità e cercherò di descriverla. Quindi a me l'arduo compito.

La casa di Bitetto è caratterizzata per essere luogo di formazione di tutti i frati che hanno emesso la *PROFESSIONE TEMPORANEA DEI VOTI*. Si occupa quindi di educare ed avviare sempre più i giovani frati alla comprensione della vita religiosa in Cristo al modo di san Francesco d'Assisi. La casa accoglie, inoltre, anche i frati professi temporanei della provin-

cia religiosa dell'ASSUNZIONE DELLA B.V. MARIA. Infatti le due province religiose condividono questa tappa formativa tra le altre. Noi giovani frati, convogliamo qui da un vasto territorio (dal Molise fino a tutta la Puglia) e da contesti sociali diversi.

La fraternità è composta da sedici frati più uno, dove il più uno è il nostro Sergio, un arzillo anzianotto che vive nel nostro convento da anni, è per noi un frate a tutti gli effetti pur non avendo mai professato.

Cinque frati sono preposti alla formazione di noi post-novizi e alla gestione del santuario, tra cui Padre Miro Relota, nostro guardiano e maestro. La fraternità si completa con i restanti undici frati, noi piccoli, i quali non manchiamo di dare il nostro apporto e aiuto alla gestione del santuario mantenendo come compito predominante il formarci, tramite lo studio della filosofia e della teologia, al sapere CRISTIANO. Frequentiamo la Facoltà Teologica di S. Fara a Bari e da quest'anno vantiamo di avere un nostro confratello, fra Michele Romano, eletto come rappresentante degli studenti della Facoltà.

Ma come funziona una fraternità di frati?

La risposta è molto semplice, siamo una famiglia e viviamo e ci gestiamo come una normale famiglia. Ognuno di noi ricopre un ruolo all'interno di essa. Tramite turni settimanali e mensili, organizziamo il nostro quotidiano. Tutti facciamo tutto. I turni infatti sono a rotazione, questo serve per responsabilizzarci. Cucinare, servire a messa, pulire la casa, lavare i piatti preparare un'adorazione, occuparsi dei mezzi di trasporto acquistano dunque un valore formativo di pari dignità, poiché in ogni compito possiamo esercitarci nel "SERVIRE".

Ma la fraternità, o meglio la sua anima, non è composta solo da aspetti tecnici, impegni da adempiere o responsabilità da coprire. La sua anima infatti sta nei rapporti e nelle relazioni che instauriamo al suo interno. Non siamo "colleghi" o "co-inquilini". Siamo fratelli in Cristo, siamo frati. Non siamo amici e di certo non ci siamo scelti, non siamo legati dal sangue né fratelli nella carne. Quindi che siamo?

Noi, siamo profezia di un mondo che deve ancora venire o almeno ci sforziamo di esserlo. Fratelli in Cristo per condividere Cristo.

La fraternità è una via di santità. È il luogo dove

Dio sussurra le sue parole d'amore più intime. I suoi desideri. IL SUO SOGNO, fare dei mille cuori un solo cuore in Cristo.

È il suo sogno, vederci riuniti in Lui pieni di un amore reciproco gratuito. Insieme camminare lieti e uniti per far germogliare il Suo Regno e per giungere a Cristo. Perché dovremmo amarci come fratelli?

Non posso rispondere a questa domanda a nome di tutti, ma posso dirvi perché scelgo di farlo io.

È il Suo sogno, il sogno di Dio, anche se a volte non lo capisco. Il sogno di un Padre che sa cosa è la bellezza e la vita e desidera farci partecipi della vera vita mostrandoci che con Lui l'impensabile è possibile.

Dalla fraternità in cammino dei frati minori del convento/santuario del Beato Giacomo un caro saluto e il Signore vi dia pace.

fra Cristiano Giannattasio

"UBI CARITAS DEUS IBI EST"

(Dove la carità, Dio è presente)

L'Ordine Franciscano Secolare (OFS) è un modo di vivere il Cristianesimo sulle orme di Francesco d'Assisi. È un'avventura coinvolgente ma, nello stesso tempo, ardua poiché implica la ferma volontà di vivere al servizio di Dio e, dunque, dei fratelli.

I deboli, i malati, i poveri erano i fratelli privilegiati dal Santo di Assisi, di conseguenza una delle finalità dell'OFS è quella di impegnarsi in opere di assistenza e carità a favore degli "ultimi".

Oggi quello degli indigenti è uno dei grandi problemi del nostro Paese, un vero e proprio dramma sociale diventato ancora più acuto negli ultimi anni. In attesa che lo Stato affronti al più presto la questione relativa agli sprechi alimentari (in Italia milioni di tonnellate di prodotti agroalimentari rimangono accantonati e non commercializzati), le associazioni caritative presenti sull'intero territorio nazionale si occupano materialmente della distribuzione di prodotti alimentari alle famiglie meno abbienti che ne facciano richiesta.

La fraternità del Beato Giacomo augura Buon Natale e Felice Anno Nuovo